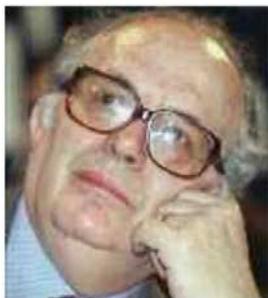


Aveva compiuto 91 anni a settembre È morto Gerardo Bianco Bianco fu Ministro e Segretario del PPI

È morto nella notte a Roma Gerardo Bianco, storico esponente della Dc, capogruppo alla Camera, ministro e poi segretario del Ppi dopo la fine dello scudocrociato e la scissione tra la parte che si schierò con il centrodestra e quella con il centrosinistra. Aveva compiuto 91 anni nel settembre scorso. Non un politico per



tutte le stagioni, nel senso dispregiativo del termine, ma un uomo che ha saputo essere protagonista di tante epoche della storia politica italiana, soprattutto in fasi delicate in generale e per il suo partito in particolare, restando sempre coerente con le proprie idee e i propri principi e libero nelle sue scelte. Gerardo Bianco, 91 anni compiuti nel settembre scorso, esponente Dc di lungo corso, ha saputo alternare momenti in cui rimanere nelle retrovie con altri in cui assumere ruoli di rilievo. Capogruppo alla Camera dal 1979 al 1983 e poi tra il 1992 e il 1994, vicepresidente dell'Assemblea di Montecitorio tra il 1987 e il 1990, quando divenne ministro della Pubblica Istruzione nel sesto Governo Andreotti, sostituendo Sergio Mattarella dimessosi con i ministri della sinistra Dc durante l'iter della legge Mammì sulle telecomunicazioni. Finita la storia della Dc, all'alba della cosiddetta seconda Repubblica si schierò contro la scelta di Rocco Buttiglione di schierare il Ppi nel centrodestra e dopo la scissione che ne seguì nel 1995 assunse la segreteria del partito, contribuendo alla nascita dell'Ulivo. 'Jerry White', come venne simpaticamente soprannominato, restò alla guida dei Popolari fino all'inizio del 1997, quando fu nominato presidente, carica ricoperta fino al 2000. Tra il 1994 e il 1999 fu europarlamentare.

Mattarella: "Leale servitore delle istituzioni, ricco di cultura e umanità"

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha appreso "con stato d'animo di tristezza" la notizia della scomparsa di Gerardo Bianco, "leale servitore delle istituzioni, politico appassionato, ricco di cultura e umanità". Lo riferisce un comunicato del Quirinale. "Gerardo Bianco è stato un maestro impareggiabile, il migliore dei democristiani, anche nel dissenso. La sua storia è stata quella di un grande uomo di libertà. Per me è un momento di dolore assoluto che mi unisce alla famiglia e alla comunità di amici che non lo ha mai lasciato solo". Così Gianfranco Rotondi commenta la scomparsa di Gerardo Bianco, avvenuta ieri notte a Roma.

Franceschini: "Uomo coraggioso, libero, colto"

"Gerardo Bianco era un uomo libero, colto, coraggioso, buono. Senza di lui non sarebbe nato l'Ulivo e soffriva che questo non gli fosse pienamente riconosciuto. Era antico e moderno insieme, custode della nobiltà della politica ma capace di capire il nuovo. Uno dei Grandi della Democrazia Cristiana. Per me un amico e un maestro. Ciao Gerardo". Così il senatore democratico, Dario Franceschini. "Ci ha lasciato Gerardo Bianco, il primo segretario del nuovo Ppi

Chiesto il processo per il motociclista che investì a Roma Claudio Iacononi

Il tragico incidente due anni fa, la vittima aveva 61 anni, risiedeva nel Trevigiano. La moglie e la figlia si aspettano giustizia

Nulla e nessuno potranno mai riportare indietro Claudio Iacononi, ma i suoi cari potranno quanto meno rendergli un po' di giustizia. A conclusione delle indagini preliminari sul tragico incidente in cui due anni fa ha perso la vita, a Roma, il sessantunenne, che lavorava nella Capitale ma risiedeva con la famiglia a Monastier, in provincia di Treviso, dove rientrava tutti i fine settimana, il Pubblico Ministero della Procura capitolina dott. Maurizio Arcuri ha chiesto il rinvio a giudizio per il reato di omicidio stradale per il motociclista che lo ha investito mentre attraversava a piedi la strada, ritenendolo l'unico responsabile della tragedia: si tratta di M. T., oggi 48 anni, di Guidonia Montecelio (Rm). Riscontrando la richiesta, il Gup del Tribunale di Roma, dott. Nicolò Marino, ha fissato per il 21 giugno 2023, alle 9.30, nella Città giudiziaria di piazzale Clodio, l'udienza preliminare di un processo dal quale la moglie e la figlia della vittima, assistite da Studio3A-Valore S.p.A. e già risarcite, si aspettano una risposta anche in sede penale. Il drammatico incidente è accaduto il 16 ottobre 2020, alle 6.30 del mattino, in via Nomentana, all'altezza del del civico 960 e dell'intersezione con via Gaspara Stampa, nel quartiere Telenti. Iacononi, che peraltro era reduce da una frattura riportata in seguito a una caduta e deambulava ancora con le stampelle, stava attraversando la carreggiata, da sinistra a destra rispetto al senso di percorrenza della moto, quando M. T., che procedeva sulla Nomentana in direzione Roma centro su uno scooter Piaggio Mp3, lo ha travolto. Il Sostituto Procuratore, anche sulla base del rapporto degli agenti della polizia locale del III Gruppo Nomentano, che hanno effettuato i rilievi, e della perizia cinematica affidata a un consulente tecnico ad hoc, l'ing. Fabrizio Ceramponi, per ricostruire dinamica, cause e responsabilità del sinistro, imputa al motociclista, per citare la richiesta, "colpa consistita in negligenza, imprudenza e imperizia e in violazione di precetti del Codice della Strada", per "non aver regolato la velo-

cià del proprio veicolo, che viaggiava a circa 63 km/h, velocità superiore al limite consentito per i centri urbani, con conseguente limitazione della propria capacità di compiere tutte le manovre necessarie in condizione di sicurezza, circostanza che non gli consentiva di frenare in modo appropriato ed evitare d'investire Claudio Iacononi".

Il resto, purtroppo, è tristemente noto: il sessantunenne è stato sbalzato a svariati metri di distanza sbattendo violentemente il capo e riportando un gravissimo trauma cranico con edema cerebrale: trasportato in condizioni disperate all'ospedale San Giovanni, dopo cinque



giorni di agonia, il 21 ottobre, è spirato. Nessun dubbio sulle cause del decesso, determinato dai gravissime lesioni prodotte dall'investimento, come confermato dall'autopsia disposta dal magistrato ed effettuata dal medico legale dott. Antonio Oliva. Sull'ennesimo dramma consumatosi lungo la Nomentana - due giorni dopo, il 23 ottobre 2020, avrebbe perso la vita in circostanze analoghe, anche lei investita da una moto, la nota schermitrice Serena Greco -, il dott. Arcuri ha subito aperto un procedimento penale, prima per il reato di lesioni stradali personali gravissime, che poi si è trasformato per omicidio stradale,

indagando il conducente dello scooter e chiedendone ora il processo. La moglie e la figlia della vittima, per essere seguite, attraverso l'Area Manager Veneto Riccardo Vizzi si sono affidate a Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, che ha già ottenuto per le proprie assistite un congruo risarcimento dalla compagnia di assicurazione del motociclo ma adesso si aspettano un po' di giustizia anche sul versante penale, pur essendo ben consapevoli che nessuna pena sarebbe mai sufficiente per ripagare la loro perdita.

**Il Ministro delle Infrastrutture: "Per noi parlano i numeri". Martedì incontro con Gualtieri
Salvini: "Modello 'Genova' anche per l'Expo 2030"**

"Una Capitale deve vivere di grandi

tutto in tempi ragionevoli. Il modello è